



Primaria

Pronti, partenza, via: quando discutere assomiglia a una gara sportiva!

CITTADINANZA DIGITALE | CONFLITTO



ARGOMENTO

- Conflitto
- Cittadinanza digitale

MATERIA

- Area Umanistico-Letteraria
- Area Sportivo-Motoria
- Educazione Civica

COMPETENZE CHIAVE

- Imparare a imparare
- Comunicazione nella madrelingua
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 01. Virtuale è reale
- 08. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

DOMANDE FONDAMENTALI

- Che cosa vuol dire discutere?
- Qual è l'oggetto della discussione?
- Quando una discussione è ben fatta?

Per lo svolgimento di questo step utilizza delle immagini di gare sportive e di tribunali

L'insegnante introduce l'argomento della tappa chiedendo ad alunni e alunne se e, eventualmente, quale sport praticano e se hanno mai partecipato a gare o competizioni sportive.

Successivamente, l'insegnante dispone sulla cattedra delle immagini raffiguranti atleti/e durante tornei/competizioni e altre raffiguranti giudici in tribunale o persone che discutono tra loro, e invita la classe a trovare qual è l'elemento o quali sono gli elementi in comune tra le diverse immagini (ci saranno in entrambi i casi persone contrapposte chiamate a "sfidarsi", ma spesso nelle discussioni si finisce con l'alzare la voce od offendere l'interlocutore/interlocutrice).



Il Manifesto della comunicazione non ostile PER LO SPORT

#LoSportcheMiPiace

- 1. Virtuale è reale**
Sport è dare sempre il meglio di sé. Per questo sia in gara, sia nella vita e nel mondo virtuale, sostengo i valori della correttezza, della condivisione e del rispetto.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Da atleta, da tifoso o da commentatore, so che i miei discorsi dicono chi sono, e quanto credo nello sport che amo. Faccio sì che siano forti, leali, onesti e gentili.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Cerco sempre parole giuste. Governo l'adrenalina e l'emozione con il rigore del mio pensiero. Controllo i toni perché lo spirito sportivo vinca anche nella sconfitta.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Mi alleno ad ascoltare. Ascolto l'allenatore, l'arbitro, i compagni. Ascolto le lodi, e ascolto le critiche. Ascolto il mio corpo. Ascoltando divento più forte e migliore.
- 5. Le parole sono un ponte**
Lo sport è un linguaggio che tutti capiscono e il messaggio dello sport è potente: faccio sì che sia positivo, pieno di speranza. Che ispiri le persone. Che le unisca.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
Le mie parole hanno peso e valore: possono influire su molte persone rendendole peggiori o migliori. Dunque, anche in piena emozione agonistica parlo con misura.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Sono responsabile dei contenuti che condivido. Esalto la sapienza tecnica, la bellezza, l'armonia, le storie che rincuorano. Condanno il tifo cieco, cattivo e ostile.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Nello sport non esistono nemici, ma solo avversari. Il rispetto perché, senza di loro, non c'è gara. Rispetto regole, arbitri e giudici: sono i garanti della mia passione.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Ricordo che lo sport è fair play: gioco leale. L'agonismo è confronto positivo, mentre l'insulto è debole, vigliacco, incivile. Aggredire è il contrario di competere.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Il silenzio vince: è concentrazione e autocontrollo. Evito le parole vuote e inutili. Quelle violente non mi servono: so dimostrare la mia forza e il mio valore con i fatti.

con il patrocinio di


Dopo che è stato introdotto il Manifesto per lo sport, viene letto almeno due volte il suo principio 8 e si fa riflettere la classe sul fatto che una discussione ben fatta non è altro che una gara di idee: interlocutori/interlocutrici non sono nemici/nemiche, ma avversari/e, e come nello sport non si può "giocare sporco" per vincere, così nelle discussioni non si può e non si deve mai attaccare o annientare l'avversario/a, si possono solo discutere le sue idee.

Per lo svolgimento di questo step utilizza delle copie del manifesto per lo sport

Dopo aver letto e distribuito ad ogni alunno/a il Manifesto della comunicazione non ostile, l'insegnante divide la classe in due gruppi e organizza un dibattito su un tema scelto da alunni/e con l'obiettivo di far capire e provare praticamente come si può discutere "bene" rispettando i principi del Manifesto.

Vademecum

5'

Per lo svolgimento di questo step utilizza un Vademecum per una discussione felice (uno per ogni alunno/a)

A ricordo di quanto detto in classe, l'insegnante consegnerà ad ogni alunno/a un vademecum, da attaccare sul diario di bordo.

Il vademecum è rivolto a bambini e bambine e sintetizza le cose da tenere a mente nel momento in cui ci si trova a discutere con qualcuno/a (ad es. 1. Spiegare bene quello che si pensa, con calma; 2. Ascoltare bene ciò che viene detto dagli/dalle altri/e; 3. Essere sempre gentili; 4. Scindere le persone da quello che dicono o pensano ecc.).

Ulteriori attività di approfondimento

'

"Il mio primo telefono" (maggiori informazioni sul [sito di Parole O Stili](#)).

Si potrebbe organizzare una volta al mese un laboratorio durante il quale bambini e bambine possano esercitarsi a discutere bene relativamente a tematiche proposte da loro stessi/e o dal corpo docente.

Si potrebbe indire un concorso interno alla scuola in cui le varie classi vengono invitate a discutere su un determinato tema e vince la classe che, oltre ad argomentare meglio, si attiene maggiormente ai principi del Manifesto.

L'attività può essere introdotta attraverso una sfida o gara in palestra durante l'ora di educazione motoria.